

VII LEGISLATURA

VIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

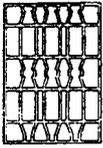
Lunedì 27 novembre 2000

Presidenza del Presidente Giorgio BONADUCE

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Fiammetta MODENA

INDICE

Presidente	pag. 1
Oggetto N. 1	
Approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute.	pag. 1
Presidente	pag. 1
Oggetto N. 2	
Comunicazioni del Presidente del Consiglio.	pag. 2
Presidente	pag. 2, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14
Ripa Di Meana	pag. 3
Baiardini	pag. 5, 11, 12



Ronconi	pag.	7, 8, 11, 12, 16
Vinti	pag.	8
Lorenzetti, Presidente della Giunta regionale	pag.	9, 14
Sereni, Assessore	pag.	10, 11
Finamonti	pag.	10, 11
Spadoni Urbani	pag.	12
Melasecche	pag.	12, 14
Rosi, Assessore	pag.	14
Liviantoni	pag.	16

Oggetto N. 5

Variazione al Bilancio preventivo regionale per l'esercizio finanziario 2000.

Presidente	pag.	16, 17
Bottini, Relatore di maggioranza	pag.	16

Oggetto N. 3

Conto Consuntivo del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1999

Presidente	pag.	19
Bottini, Relatore	pag.	19

Oggetto N. 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione dell'Umbria per l'esercizio finanziario 1999

Presidente	pag.	19, 20
Bottini, Relatore di maggioranza	pag.	19

Oggetto N. 6

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2001

Presidente	pag.	23, 24
Bottini, Relatore	pag.	24

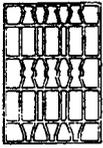
Oggetto N. 137

Legge Regionale 20/01/1981, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni - Piano regionale di intervento per le attività culturali - anno 2000

Antonini, Relatore	pag.	24
Presidente	pag.	25

Oggetto N. 8

Modificazioni ed integrazioni della L. R. 18.11.1998, n. 37 -



**Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione
del decreto legislativo 19.11.1997, n. 422**

Presidente

Liviantoni, Relatore

pag. 25

pag. 25

pag. 25

Oggetto N. 9

**A.R.U.S.I.A. - Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 32
del 5.9.2000 recante assestamento del bilancio di previsione
per l'esercizio 2000**

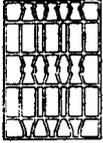
Presidente

Bottini, Relatore

pag. 26

pag. 27

pag. 27



**VII LEGISLATURA
VIII SESSIONE STRAORDINARIA**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO BONADUCE.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Mancando il numero legale, la seduta è sospesa; riprenderà tra venti minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15.32.

La seduta riprende alle ore 15.50.

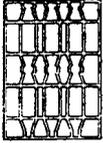
PRESIDENTE. Invito i Consiglieri a prendere posto. Dichiaro nuovamente aperta la seduta.

Oggetto N. 1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 35 - comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle seguenti sedute:

- 13/11/2000;
- 14/11/2000.



Chiedo se vi siano osservazioni. Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'art. 28 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

Oggetto N. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Comunico che è stata richiesta, ai sensi dell'art. 27 - comma terzo - del Regolamento interno, l'iscrizione all'ordine del giorno del seguente argomento:

OGGETTO N. 137

Legge regionale 20/01/1981, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni - Piano regionale di intervento per le attività culturali - anno 2000.

Relazione della III Commissione Consiliare.

Relatore Consigliere Antonini.

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTI NN. 145 E 145/BIS

Pongo in votazione la richiesta per alzata di mano.

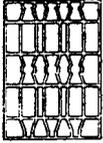
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Comunico che è stata richiesta, da parte dei Consiglieri Ripa Di Meana, Donati e Finamonti, ai sensi dell'art. 46 - comma secondo - del Regolamento interno, la procedura d'urgenza sul seguente atto:

ATTO N. 346 - Proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri Ripa Di Meana, Donati e Finamonti, concernente: "Modificazioni della legge regionale 16 aprile 1998, n. 14 - Regolamento interno del Consiglio regionale".

Do lettura dei commi primo e secondo dell'art. 46 del Regolamento interno:



1) "All'atto della presentazione di una proposta di legge, regolamento o atto amministrativo di competenza consiliare, il proponente può chiedere che sia adottata la procedura d'urgenza";

2) "La richiesta prima dell'assegnazione dell'atto in commissione, ai sensi dell'art. 3, è iscritta all'ordine del giorno della prima seduta successiva del Consiglio, il quale decide con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, sentiti un oratore contro ed uno a favore, nonché la Giunta regionale, ove ne faccia richiesta".

Chi intende parlare a favore della richiesta? Ha chiesto la parola il Consigliere Ripa Di Meana.

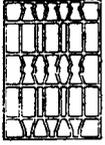
RIPA DI MEANA. Grazie, Presidente. I proponenti di questa proposta di legge attribuiscono all'accoglimento dell'urgenza un grande valore politico, poiché ritengono che sia preliminare ad altri lavori legislativi del Consiglio, iscritti in questa stessa seduta, dare un segnale di consapevolezza da parte del Consiglio del problema e di conseguente volontà politica.

Si tratta, Presidente, di ripristinare in questa assemblea i pieni diritti di rappresentanza e la piena espressione politica, oggi ambedue limitati e feriti da una situazione di inaccettabile disparità tra i Consiglieri.

La relazione che precede la nostra proposta di legge e che introduce, fornendo le argomentazioni, non tocca a me ripeterla, perché immagino che voi abbiate letto o scorso tale introduzione. Aggiungo solo un'ulteriore considerazione, signor Presidente, su quello che probabilmente fu, al tempo dell'adozione del Regolamento, il principio a cui si volle, seppure introducendo involontariamente incompatibilità discriminatorie, rendere omaggio: il principio - chiamiamolo così - di buon andamento dei lavori del Consiglio.

Deve essere, dunque, accertato se il cumulo tra due cariche individuate sia incompatibile, perché realizza una lesione del principio di buon andamento dei lavori del Consiglio, ad esempio sotto il profilo del conflitto degli interessi, ovvero dell'incisione dell'imparzialità, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione dell'organo. Francamente, non vedo come il cumulo tra quella di Presidente del gruppo e di componente l'Ufficio di Presidenza e quella di Presidente del gruppo e di Presidente le commissioni realizzino tale lesione.

Infatti, tenuto conto delle attribuzioni che l'art. 2 del Regolamento fa all'Ufficio di Presidenza - garanzia, direzione, coordinamento e gestione - e di quelle operate a favore del Presidente della Commissione (non precisate, ma comunque di direzione dei lavori, come possiamo ricavare



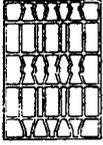
studiando gli artt. 18 e segg. del Regolamento), non mi pare che si possa scorgere una negativa interferenza tra la carica di Presidente del gruppo e l'esercizio degli altri ruoli consiliari.

Continuare ad affermare - come accadrebbe, in assenza di una modifica del Regolamento - tale incompatibilità significherebbe, in altre parole, collocare le cause di questa incompatibilità sullo stesso piano di quella che sussiste, per principio generale, tra membri dell'Ufficio di Presidenza e Giunta, e Presidente di questa; nonché, per la previsione dell'art. 11, comma 2°, del Regolamento, tra membri di commissione e membri di Giunta, cioè finiremmo con il mettere sullo stesso piano distanze ed incompatibilità chiarissime a ciascuno, relative a ruoli diversi tra Giunta e Consiglio regionale, con una evidente irragionevolezza.

Per altro, il principio di buon andamento, trattandosi di organo legislativo, deve essere valutato in maniera assai più ampia, trovandosi l'organo dotato di ampia autonomia nell'apprezzamento. Questo vale, ben inteso, per tutti i Presidenti dei gruppi, ma produce un'ulteriore ed inaccettabile costrizione per i Presidenti dei gruppi che hanno un solo Consigliere a rappresentarli. In altre parole, vi è una contraddizione tra un Regolamento che prevede la presenza di gruppi monocratici e la pratica versione che poi rende, nel nostro caso, cinque colleghi Consiglieri assolutamente "intoccabili", nel senso delle caste indiane, chiamati solo a suonare - i paria - i tamburi, oltre al lavoro di routine.

Questo passaggio, Presidente, è molto delicato, perché noi ci prepariamo a varare - io spero in tempi ragionevoli e solleciti - la Commissione Statuto. Lei sa, forse meglio di ciascuno di noi, che potrebbe riaprirsi anche il problema dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale; infine - anche questo è noto a tutti e a ciascuno - vi sono propositi relativi ad ipotesi di costituzione di altre commissioni consiliari, oltre a quelle permanenti. Dunque, siamo in un passaggio delicatissimo che, se non trova nel Consiglio un sostegno per rimuovere questa anomalia, manterrebbe una condizione di ineguaglianza assolutamente lesiva dei fondamentali diritti di rappresentanza dei Consiglieri.

Osservo, per inciso, che abbiamo una situazione "repressiva" per i Presidenti dei gruppi composti da un Consigliere e abbiamo, invece, situazioni non previste dal Regolamento, che vedono Assessori Presidenti dei gruppi politici e, forse, domani, non solo Assessori, ma anche, in ipotesi, Vice Presidente o - perché no? - Presidente. Quindi, dinanzi a questa situazione, che ha del paradossale, dell'assurdo - non voglio scomodare espressioni di dura censura, perché ho già detto che penso che certe norme siano state formulate nella buona intenzione delle garanzie del Consiglio - chiedo a tutti i colleghi di riflettere; rimuovere questo ostacolo e questa ingiustizia rasserenerebbe notevolmente i



lavori di questo Consiglio. In fondo, il palio chiede, per essere celebrato, che cavalieri e cavalli siano allineati ai canapi e, se questo non avviene, il palio non è valido.

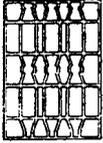
PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Paolo Baiardini.

BAIARDINI. Signor Presidente, veniamo a questa riunione del Consiglio regionale dopo che, in queste settimane, si è susseguita una serie di incontri, tutti ufficiali, nei quali si è tentato, in un rapporto credo positivo tra i Presidenti dei gruppi consiliari, tra maggioranza e minoranza del Consiglio, di costruire un'ipotesi di lavoro che fosse quanto meno condivisa, per aprire poi una discussione di carattere generale sulla possibilità di istituire la Commissione Statuto, di guardare ai lavori del Consiglio regionale con la volontà di renderli più produttivi e più efficienti, con l'obiettivo di dotare il Consiglio regionale di una strumentazione finanziaria ed umana capace di sostenere il lavoro dei gruppi consiliari, di modificare il Regolamento del Consiglio, essendovi un'opinione diffusa, direi comune, da parte dei Presidenti dei gruppi consiliari, sulla necessità di arrivare rapidamente al superamento della Legge Regionale 14/98, quella a cui ha fatto riferimento il collega Ripa Di Meana, portando poi, attraverso delle deliberazioni interne al Consiglio, le modifiche che si ritenessero più urgenti rispetto al Regolamento stesso.

Noi abbiamo lavorato, in queste settimane, con questa logica, cioè quella di costruire in seno al Consiglio regionale un'intesa tra le diverse esigenze dei singoli gruppi, compresi i gruppi monocratici, per arrivare a definire un percorso condiviso.

Oggi, alle ore 12.00, era prevista l'ennesima riunione dei Presidenti e dei capigruppo, che purtroppo non si è tenuta, non so se per volontà politica dei singoli o per impegni diversi - come auspico e spero che sia stato; tra l'altro, c'era l'inaugurazione dell'anno accademico, quindi alcuni Consiglieri e Presidenti di gruppi erano impegnati in questa rilevante scadenza - comunque, tutto ciò premesso, ritengo utile dichiarare al Consiglio regionale la mia contrarietà rispetto all'ipotesi di lavoro avanzata dal collega Carlo Ripa Di Meana, perché il tutto - almeno per quanto è stato possibile capire - doveva essere oggetto di un accordo tra i Presidenti di tutti i gruppi consiliari presenti in Consiglio regionale.

Ripeto che ad oggi, visto che la riunione di questa mattina è saltata, comunque le questioni rimaste in sospeso erano diverse; le elenco, perché così sia chiaro quale sia la volontà di ognuno: innanzitutto, sulla Commissione Statuto, che è all'ordine del giorno, credo, a seguire, per questioni



inerenti il bilancio, il tema che era rimasto sospeso era il voto cosiddetto “ponderato” dei partecipanti alla Commissione Statuto, così come la norma che attiene alle cosiddette incompatibilità tra assunzione della responsabilità di Presidente e Vice Presidente della Commissione Statuto e le incompatibilità cui ha fatto riferimento il collega Carlo Ripa di Meana.

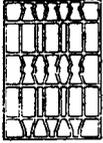
Nel disegno di legge che è venuto in Consiglio regionale c'è il superamento di una parte consistente delle incompatibilità cui ha fatto riferimento il collega Ripa Di Meana, così come, tra l'altro, ci sono altre questioni che attengono alle incompatibilità che sono, invece, oggetto di un ulteriore confronto, perché su questo ancora ci sono, da parte del Consiglio regionale, delle opinioni molto diversificate.

Per quanto riguarda l'istituzione di commissioni speciali, rimangono sul tavolo alcune ipotesi; su tali questioni c'è, anche in questo caso, un'opinione diversificata, inerente al fatto se sia possibile o meno caricare di particolari impegni altri Consiglieri, oltre alle commissioni permanenti ed alle responsabilità relative sia ai gruppi che agli incarichi istituzionali, perché questo significherebbe un gravame dal punto di vista del lavoro, che difficilmente sarebbe compatibile non tanto con norme di carattere giuridico, quanto con il ruolo di responsabilità che ogni singolo Consigliere porta con sé.

L'altro argomento che è oggetto di discussione, ma rispetto al quale sembrava che si potesse arrivare ad una facile e rapida conclusione, è quello inerente al funzionamento dei gruppi, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo delle normative che attengono alla cosiddetta “risorsa umana”.

L'ulteriore questione su cui sembrava ci fosse maggiore intesa fa riferimento alle questioni sollevate dal collega Ripa Di Meana; si è detto, in queste riunioni, che c'è la necessità di modificare il Regolamento consiliare prima che si arrivi al nuovo Statuto, perché comunque il Regolamento nuovo che si darà il Consiglio regionale dovrà certamente tener conto dello Statuto; ma immaginando che per i lavori dello Statuto saranno necessari tempi sicuramente non brevi, si è detto concordemente che sarebbe necessario da subito modificare in alcune parti il Regolamento e che, per modificare il Regolamento, si dovrebbe impegnare il Consiglio regionale a presentare un articolato che superi la forma del Regolamento attraverso la legge, ma come deliberazione interna del Consiglio, per poi successivamente modificare il Regolamento con atti interni al Consiglio regionale, senza l'iter legislativo, che è anch'esso abbastanza complesso, lungo, e quindi avrebbe certamente portato via molto tempo.

Sui punti che si erano in qualche modo evidenziati, sull'urgenza di modificare il Regolamento consiliare, si è detto: primo punto, la questione delle incompatibilità; secondo punto, le questioni



inerenti la composizione delle commissioni permanenti, avendo sollevato il problema che le commissioni permanenti hanno una composizione che riguarda la cosiddetta maggioranza e minoranza consiliare; nel momento in cui si dovessero mutare maggioranze e minoranze, dovrebbero essere mutate anche le composizioni delle commissioni permanenti. La terza questione riguarda il tema delle interpellanze e delle interrogazioni, rispetto al quale tutti si sono dichiarati disponibili ad introdurre il *question time* come sistema di lavoro del Consiglio regionale; l'ultimo argomento, che è stato posto in particolare da alcuni rappresentanti della minoranza, è quello di prevedere, così come è previsto per il regolamento della Camera, per la minoranza l'opportunità di indicare alcuni punti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale, anche qui specificando, evidentemente, i modi e le forme attraverso cui esercitare questa prerogativa.

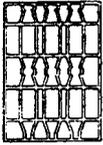
Quindi sul Regolamento consiliare c'è stata una disponibilità di tutti i capigruppo ad affrontare rapidamente le modifiche che state individuate come urgenti, attraverso un percorso che si è detto dovesse essere quello di presentare un disegno di legge all'Ufficio di Presidenza, l'Ufficio di Presidenza attribuirlo alla Prima Commissione Consiliare, e la Prima Commissione Consiliare licenziare, quindi, il disegno di legge da portare, poi, all'attenzione del Consiglio regionale.

Su questo c'è l'impegno di tutti i Presidenti e dei capigruppo; speravo oggi di poter riferire all'aula l'impegno di tutti, ma non posso dirlo, in quanto la riunione non c'è stata. Spero che così sia; tra l'altro, avevo anche predisposto un ordine del giorno del Consiglio regionale sulla modifica urgente da apportare al Regolamento stesso, che mi riservo di leggere, se sarà necessario, in un momento successivo.

Comunque, sono queste le ragioni per le quali ribadisco che si era immaginato un percorso, questo percorso è oggetto di discussione del Consiglio regionale e, quindi, il pacchetto delle questioni su cui convenire come Consiglio regionale mi sembra piuttosto ricco; su questo vorrei continuare a lavorare, senza che uno dei singoli argomenti del pacchetto all'ordine del giorno possa assumere carattere di urgenza rispetto agli altri. Pertanto, sono contrario alla richiesta del Presidente del gruppo dei Verdi, il Consigliere Ripa Di Meana.

RONCONI. Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ronconi.



RONCONI. Presidente, mi rendo conto che è un comportamento anomalo, ma di anomalie in questo Consiglio regionale, purtroppo, ne riscontriamo diverse.

Noi abbiamo iniziato - su questo non posso non dare ragione al Presidente del gruppo dei DS - un percorso che deve portare tutto il Consiglio regionale ad una delicata e fondamentale fase costituzionale regionale. Si sta per aprire una parentesi importante, che dovrà disegnare il ruolo della Regione per i prossimi decenni, inquadrandolo evidentemente in una situazione di federalismo prossima ventura.

Abbiamo fatto un lavoro preparatorio, a mio avviso serio e consapevole; abbiamo affrontato dei problemi, senza risolverli tutti, come quello della Commissione per lo Statuto, del nuovo Regolamento, del funzionamento dei gruppi e così via. Ci sono dei fatti nuovi, Presidente della Giunta regionale: il fatto nuovo è rappresentato dal contenuto della conferenza stampa, signor Presidente del Consiglio regionale, avanzata e proposta sabato scorso...

VINTI. Signor Presidente, o il Consigliere Ronconi si attiene all'ordine dei lavori, oppure qui parliamo tutti.

RONCONI. Sto arrivando alle conclusioni, Signor Presidente. Il fatto nuovo è che oggi, evidentemente, la maggioranza che ha sorretto il Presidente...

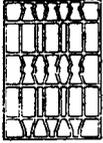
VINTI. Presidente, il Consigliere Ronconi insiste a fare un comizio!

RONCONI. Sei un vecchio comunista che non vuol fare parlare gli altri!

VINTI. Rivendico tutto ciò!

PRESIDENTE. Consigliere Ronconi, si attenga all'ordine dei lavori.

RONCONI. La conclusione è questa: il fatto politico, che dimostra la presenza di una nuova, più articolata, ma ridotta all'osso, maggioranza regionale, evidentemente obbliga, prima di ogni altra discussione - se vogliamo, caro Baiardini, salvare la stagione costituente - l'opposizione a capire quale è la maggioranza con la quale deve confrontarsi.



Dunque, noi chiediamo ufficialmente al Presidente della Giunta regionale che riferisca in aula, adesso, immediatamente, quali sono le condizioni della maggioranza.

PRESIDENTE. La Giunta ha da dichiarare qualcosa?

LORENZETTI, Presidente della Giunta regionale. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta di procedura d'urgenza dell'Atto n. 346.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. I Consiglieri della minoranza non hanno partecipato al voto.

Il Presidente comunica di avere ricevuto una comunicazione da parte del Presidente della I Commissione Costantino Pacioni:

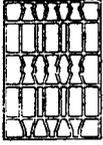
“Atto n. 316 - Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente: «Variazione al bilancio preventivo regionale per l'esercizio finanziario 2000»;

Atto n. 320 - Proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale concernente: «A.R.U.S.I.A. - Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 32 del 5/9/2000, recante assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2000»;

Atto n. 321 - Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2001».

In riferimento agli atti in oggetto indicati, di cui sono relatore al Consiglio, comunico di designare in mia sostituzione il Consigliere Lamberto Bottini, ai sensi dell'art. 47, comma tre, del Regolamento interno, a svolgere la relazione sugli atti medesimi iscritti alla seduta consiliare prevista per il 27 novembre p.v., in quanto assente per motivi istituzionali dal 20 al 27 c.m.”.

Comunico, ai sensi dell'art. 2 Bis - comma 3 - della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:



- n. 220 del 13.11.2000, concernente: “Nomina del rappresentante della Regione in seno al Comitato regionale dell'I.N.P.S. dell'Umbria, ai sensi dell'art. 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88”;
- n. 222 del 13.11.2000, concernente: “Nomina dei componenti del Collegio sindacale dell'Istituto per l'edilizia residenziale pubblica di Perugia, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 2 maggio 1983, n. 12, come sostituito dall'art. 3 della legge regionale 22 aprile 1997, n. 16”;
- n. 223 del 13.11.2000, concernente: “Nomina dei componenti del Collegio sindacale dell'Istituto per l'edilizia residenziale pubblica di Terni, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 2 maggio 1983, n. 12, come sostituito dall'art. 3 della legge regionale 22 aprile 1997, n. 16”;
- n. 224 del 13.11.2000, concernente: “Consiglio di Amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Sostituzione di un rappresentante della Regione dell'Umbria, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 19 febbraio 1997, n. 5”;
- n. 230 del 20.11.2000, concernente: “Nomina dei rappresentanti regionali in seno all'Assemblea dei Soci e al Consiglio di Amministrazione del Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra - C.E.D.R.A.V. - ai sensi degli artt. 5 e 7 dello Statuto del Centro medesimo”.

Ha chiesto la parola l'Assessore Sereni.

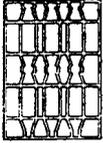
SERENI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio*. La Giunta, sugli atti che sono iscritti all'ordine del giorno, in particolar modo quelli relativi...

FINAMONTI. Ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

SERENI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio*. Anch'io ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Il Consigliere Finamonti ne ha facoltà.

FINAMONTI. In seguito all'esito negativo della votazione sull'urgenza di trattare la variazione del Regolamento, sia il gruppo dei Verdi, che il gruppo dei Comunisti Italiani, che il gruppo dei Democratici lasciano l'aula.



PRESIDENTE. Aveva chiesto la parola sull'ordine dei lavori l'Assessore Sereni; ne ha facoltà.

SERENI, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio. La mia richiesta è sull'ordine dei lavori e non sull'ordine dei non lavori, ed è la seguente: rispetto agli atti che sono iscritti all'ordine del giorno, relativi alle materie finanziarie, la Giunta chiede di cominciare dal disegno di legge di variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Ronconi.

RONCONI. E' di tutta evidenza, anche se il Presidente della Giunta regionale tenta goffamente di nascondere, che c'è una situazione politica assolutamente nuova, assolutamente originale, che necessita, obiettivamente, di un approfondimento.

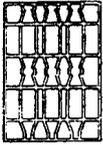
Reitero la richiesta: chiediamo, come Casa delle Libertà, come Polo, una sospensione per un esame della situazione politica che si è venuta a creare in questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Chiede la sospensione della seduta per quanto tempo?

RONCONI. Per cinque minuti.

PRESIDENTE. Il Consiglio dica se è d'accordo o meno sulla proposta. Parli un Consigliere contro ed uno a favore. Ha chiesto la parola il Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. Ritengo che la richiesta di sospensione dei lavori del Consiglio possa essere fatta in qualsiasi momento, non è questo il problema. Il problema sorge nel momento in cui si chiede la sospensione del Consiglio affinché la maggioranza verifichi se stessa; questo, secondo me, è improprio, perché, se c'è da parte di qualche Consigliere l'esigenza di valutare se ci sia o meno una maggioranza in Consiglio regionale, lo si fa attraverso gli atti che sono previsti dal Regolamento, attraverso la mozione di sfiducia, verificando se poi c'è o meno la maggioranza dei Consiglieri in grado di sottoscrivere questa mozione.



Quindi, mi dichiaro contrario alla richiesta del Consigliere Ronconi e chiedo di proseguire i lavori così come previsto.

RONCONI. Noi abbandoniamo l'aula per protesta nei confronti di questo Consiglio.

PRESIDENTE. No, andiamo con ordine: chi parla a favore della richiesta del Consigliere Ronconi? Ha chiesto la parola la Consiglieria Urbani.

SPADONI URBANI. Sono favorevole a questa richiesta di sospensione, anche perché penso che ci dobbiamo confrontare per vedere come potere, eventualmente, se ci sono gli estremi, portare avanti i lavori che sono all'ordine del giorno.

Quindi credo che sia assolutamente indispensabile che si parli un attimo tra maggioranza ed opposizione, sempre che si voglia lavorare; altrimenti siamo disponibili ad andarcene.

BAIARDINI. Se la richiesta è quella formulata adesso, siamo d'accordo.

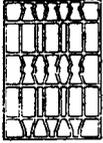
PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 16.32.

La seduta riprende alle ore 17.00.

PRESIDENTE. Invito i Consiglieri a prendere posto. La parola al Consigliere Melasecche sull'ordine dei lavori.

MELASECCHIE. Signor Presidente, la situazione, obiettivamente, non può passare sotto silenzio, né possiamo immaginare che non sia accaduto nulla. Ciò che emerge dalla situazione generale è molto di più di quanto è stato detto; né si può chiudere, obiettivamente, una situazione di questo tipo facendo finta di nulla. Non è possibile. E' una questione di rispetto, più che delle regole scritte, di quanto in democrazia c'è, di quanto noi tutti crediamo, nel rispetto gli uni degli altri.



Noi riteniamo che non si possano tracciare le linee fondamentali di questa legislatura con colpi di mano, né si possono tracciare le linee fondamentali del nuovo federalismo in Umbria emarginando parti comunque importanti e significative. Non è possibile scrivere le regole senza che al tavolo partecipino tutti.

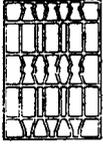
Siamo d'accordo con Baiardini quando dice - ed è vero - che fino a due giorni fa c'era, come c'è ancora, la volontà di disegnare tutti insieme il nuovo federalismo. Ma qui c'è un fatto nuovo: all'improvviso questa maggioranza si sgretola; non c'è la volontà, da parte della maggioranza, di consentire a parti importanti di questo Consiglio di stare a questo tavolo delle regole. E questo è un fatto veramente nuovo, forte.

Da parte della coalizione di centro-destra c'è la richiesta di un chiarimento al Presidente della Giunta che, ci si consenta, non intende assolutamente dare spiegazioni di fronte a fatti così importanti: un Consigliere della maggioranza esce quando c'è un Assessore di riferimento in Giunta: veramente delle cose incredibili stanno accadendo! Questo Assessore cosa fa? Rimane in Giunta? Veramente oggi sta accadendo di tutto!

Pertanto riteniamo, obiettivamente, che non si possa andare avanti in queste condizioni. L'Umbria vuole avere dei chiarimenti; i cittadini di questa regione vogliono capire qual è la maggioranza, quali sono le regole, se si vuole andare avanti a colpi di maggioranza, oppure, ripeto, se c'è un tavolo ampio di concertazione al quale, ripeto, tutti devono democraticamente contribuire, per ridisegnare l'Umbria da oggi al prossimo futuro.

Noi non riteniamo, in queste condizioni, di poter andare avanti, finché non viene dato un chiarimento definitivo. Noi non riteniamo, oltre tutto, che questa risicata maggioranza possa comunque andare avanti nell'approvare punti fondamentali dell'ordine del giorno, quando è emerso con chiarezza, in Commissione, che, ad esempio, sul consuntivo ci sono dei ritardi fortissimi. La sinistra, in questo momento, è in ritardo. Abbiamo fatto dei chiarimenti precisi, quando è emerso con chiarezza che il consultivo non corrisponde al preventivo. Quindi, ci sono, oltre tutto, dei problemi importanti; soprattutto c'è una legge, che va a ridisegnare lo Statuto, che non può assolutamente essere portata avanti in queste condizioni.

Quindi chiediamo che la Presidente della Giunta ci chiarisca questo punto. Non può avvenire in assenza di Consiglieri...



ROSI, *Assessore Sanità*. Avete chiesto la sospensione per un altro motivo, si deve attenere a quello...!

MELASECCHÉ. Assessore Rosi, non faccia quello che non le compete. La prego, non mi interrompa. Chiedo al Presidente di consentirmi di concludere.

Noi riteniamo che non ci siano le condizioni, in questo momento, per poter andare avanti, soprattutto per andare ad approvare una legge e punti essenziali della vita di questa Amministrazione. Per cui riteniamo di lasciare l'aula fino a che non ci sarà un chiarimento politico chiaro, certo e definitivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Presidente della Giunta regionale; ne ha facoltà.

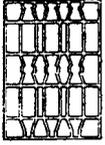
LORENZETTI, *Presidente della Giunta regionale*. Parlerò solo quando i Consiglieri si saranno seduti ai loro posti, perché non possono chiedere il mio intervento e poi andarsene...

PRESIDENTE. Il Presidente della Giunta regionale risponderà alle questioni sollevate del Consigliere Melasecche ove e se lo riterrà opportuno.

I Consiglieri hanno tutti gli strumenti previsti dal Regolamento per aprire successivamente un dibattito su tale questione. La parola alla Presidente della Giunta Lorenzetti.

LORENZETTI, *Presidente della Giunta regionale*. Nonostante la scorrettezza e la maleducazione di chi parla e va via senza ascoltare la risposta della Presidente, nonostante che la Presidente sia stata chiamata a parlare, in riferimento alle cose appena dette, per prima cosa rilevo - a proposito di irritualità, Consigliere Ronconi - l'irritualità di chi chiede la sospensione per una motivazione, dopodiché rientra in aula e ne pone un'altra, perché la motivazione che era stata precisata in aula prima della richiesta di sospensione era legata al fatto di capire, anche insieme, maggioranza ed opposizione, come andare avanti in ordine alla discussione che riguardava la Commissione Statuto e le procedure, il percorso, che volevamo dare insieme a questa importante fase costituente che riguarda il Consiglio regionale dell'Umbria.

Rilevata, comunque, questa irritualità - e vorrei che rimanesse a verbale - la seconda questione che volevo dire è questa: Consigliere Melasecche, quando si parla di regole (quelle della Regione, in



questo caso), parlando di regole non si fa riferimento a maggioranza e minoranza, ma si fa riferimento all'organo Consiglio regionale. Quindi, in questo caso, che ci sia una maggioranza di 17, 18, 19 o 20, non interferisce sulla discussione che noi dobbiamo avviare in ordine alle regole che devono essere scritte da questo Consiglio regionale in riferimento al nuovo Statuto del Consiglio regionale stesso. Questa è la seconda riflessione che volevo fare.

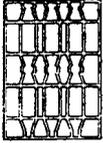
La terza: è evidente, dunque, che al tavolo della definizione delle nuove regole, e quindi dello Statuto, tutti quanti parteciperanno alla stessa maniera; tutti i Consiglieri che comporranno la Commissione Statuto avranno democraticamente la possibilità di dare il loro contributo alla definizione dello Statuto stesso.

Mi pare che il percorso che è stato avviato, e che è stato ripreso nel primo intervento fatto dal capogruppo Baiardini, facesse riferimento ad una decisione che ha visto d'accordo maggioranza ed opposizione per un percorso che vedesse determinate fasi, in cui si sarebbero affrontate tutte le questioni che a vario titolo sono state poste all'ordine del giorno di questa discussione, e che devono e dovranno essere contenute alcune nello Statuto ed altre nelle modifiche regolamentari. Comunque, al tavolo siedono tutti alla stessa maniera, evidentemente in rappresentanza di tutte le varie parti. Quando si dice "voto ponderato", è chiaro che si fa riferimento a quanto uno rappresenta all'interno del Consiglio regionale stesso.

Detto questo, qualora il Consiglio regionale volesse discutere in ordine alla situazione politica del Consiglio regionale stesso, dei gruppi, della maggioranza, gli strumenti a disposizione ci sono tutti, non ci sono problemi.

Se la Giunta regionale e se la Presidente della Giunta regionale sono chiamate a discutere in ordine alla situazione politica, non si tireranno indietro, lo faranno, con gli strumenti ed i tempi che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai capigruppo dell'aula, decideranno.

L'ultima cosa: è evidente che la Giunta è interessata ad andare avanti con le questioni importanti che stanno a cuore alla gente dell'Umbria ed alle varie categorie sociali ed economiche, che aspettano anche alcune decisioni inserite nella variazione di Bilancio. Per quanto riguarda il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale, ovviamente chiediamo al Consiglio di continuare il proprio lavoro, ferma restando la piena ed assoluta disponibilità, in presenza di atti che sono nella legittimità dei singoli Consiglieri porre all'ordine del giorno del Consiglio regionale, a rispondere, ad interloquire ed aprire un confronto senza problemi.



RONCONI. Prendiamo atto della mancanza del chiarimento politico, necessario, a nostro avviso, per aprire la fase costituente. Sollecitiamo la maggioranza e la Giunta a chiarire i rapporti interni. Quando questi saranno chiariti, potremmo riprendere, proficuamente spero, il confronto politico. Per il momento, per il rispetto che abbiamo nei confronti dei cittadini dell'Umbria, non partecipiamo a questa pantomima.

LIVIANTONI. Presidente, ho chiesto almeno quattro volte di parlare. Vista l'irritualità degli interventi, chiedo di poter parlare a nome del gruppo del Partito Popolare.

PRESIDENTE. Era già stato detto che i Consiglieri hanno tutti gli strumenti previsti dal Regolamento per aprire un dibattito su questo argomento.

Oggetto N. 5

Variazione al Bilancio preventivo regionale per l'esercizio finanziario 2000.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente.

Relatore di maggioranza Consigliere Lamberto Bottini.

Relatore di minoranza Consigliere Lignani Marchesani.

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE.

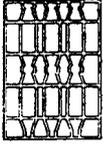
ATTI N. 316 E 316/BIS

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bottini.

BOTTINI, Relatore di maggioranza. Grazie, Presidente. Vista l'assenza dell'opposizione e visto come si è svolta la discussione e la votazione in sede di I Commissione, mi sento di dare per letta la relazione della I Commissione Consiliare relativa alla variazione di Bilancio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bottini. A questo punto, essendo assente il Consigliere di minoranza Lignani Marchesani, decade dal diritto di svolgimento della relazione.

Non essendoci interventi per la discussione, si passa all'esame dell'articolato. Prego il Consigliere Segretario Fasolo di dare lettura dell'articolato.



Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE. Poiché non ci sono interventi, si passa alla votazione dell'art. 1 per alzata di mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Sull'art. 2 la Giunta regionale ha presentato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo. Prego il Consigliere Segretario Fasolo di dare lettura dell'emendamento.

Il Consiglio Segretario Fasolo dà lettura dell'emendamento sostitutivo dell'art. 2 presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'emendamento sostitutivo dell'intero art. 2. Si vota per alzata di mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo alle Tabelle n. 1 e n. 2.

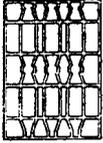
Sulla Tabella n. 2 la Giunta ha presentato alcuni emendamenti che sono stati già distribuiti. Pongo in votazione congiuntamente le Tabelle n. 1 e n. 2, di cui la n. 2 emendata come proposto dalla Giunta.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. E' stata presentata, su questo progetto di legge, una proposta di ordine del giorno a firma dei Consiglieri Brozzi e Liviantoni, di cui do lettura:

“Oggetto: Ordine del giorno del Consiglio regionale 27.11.2000.



Il Consiglio regionale, visto il disegno di legge relativo alla variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2000, impegna la Giunta regionale a destinare una quota dello stanziamento di L. 600.000.000, iscritto che il suddetto provvedimento è un aumento del Cap. 8390 della parte 'Spesa di bilancio regionale', al finanziamento delle esigenze relative alle Comunità Montane della Valnerina e di Gubbio".

Pongo in votazione questo ordine del giorno.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'intero disegno di legge.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'Assessore Sereni ha chiesto che la legge venga dichiarata urgente. Pongo in votazione la richiesta d'urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Oggetto N. 3

Conto Consuntivo del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1999.

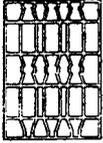
Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Lamberto Bottini

**PROPOSTA DI ATTO INTERNO DI INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO REGIONALE.**

ATTI N. 251 E 251/BIS

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Bottini.



BOTTINI, Relatore. Grazie, Presidente. Anche il presente atto lo do per letto, riportando semplicemente la votazione che è avvenuta in Commissione, dove c'era parere favorevole da parte di tutti i componenti.

PRESIDENTE. Poiché non ci sono interventi, si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Oggetto N. 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione dell'Umbria per l'esercizio finanziario 1999.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore di maggioranza Consigliere Lamberto Bottini

Relatore di minoranza Consigliere Lignani Marchesani

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTI N. 156 E 156/BIS

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bottini per la relazione.

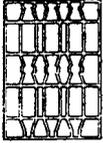
BOTTINI, Relatore di maggioranza. Come al solito, visto che manca il relatore di minoranza, diamo per letto anche questo atto, relativo al Rendiconto generale dell'Amministrazione per l'esercizio finanziario '99, passato a maggioranza in sede di Commissione Consiliare.

PRESIDENTE. Essendo assente il Consigliere di minoranza Lignani Marchesani, decade dal diritto di svolgimento della relazione.

Si passa all'esame dell'articolato.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 1.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 2.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 3.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 4.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 4.

Il Consiglio vota.

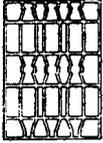
Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 5.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 5.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 6.

PRESIDENTE. Si vota all'art. 6.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 7.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 7.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 8.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 8.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

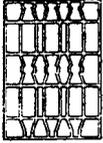
Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 9.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 9.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 10.



PRESIDENTE. Si vota sull'art. 10.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 11.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 11.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'Assessore Sereni ha presentato una proposta di emendamento aggiuntivo quale art. 12, già distribuito; si vota questo articolo aggiuntivo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Cominciamo a votare gli allegati. Pongo in votazione il conto finanziario consuntivo.

Il Consiglio vota.

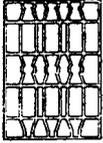
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il conto generale del patrimonio della Regione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli allegati da a) a f).



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le appendici da n. 1 a n. 9.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di dichiarazione di urgenza della legge.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Oggetto N. 6

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2001.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore di maggioranza Consigliere Costantino Pacioni

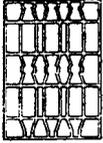
DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTI N. 321 E 321/BIS

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bottini per la relazione.

BOTTINI, Relatore. Con il presente disegno di legge si propone l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2001. Diamo per letto il resto.

Nella I Commissione Consiliare c'è stato un parere unanime, positivo.



PRESIDENTE. Prego il Consigliere Fasolo di dare lettura dell'art. 1.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la dichiarazione di urgenza della legge.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Propongo che si passi all'Oggetto n. 137.

Oggetto N. 137

Legge Regionale 20/01/1981, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni - Piano regionale di intervento per le attività culturali - anno 2000.

Relazione della III Commissione Consiliare.

Relatore Consigliere Antonini.

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

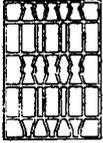
ATTI NN. 145 E 145/BIS

ANTONINI, Relatore. Do per letta la relazione.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, si vota per alzata di mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Propongo di passare all'Oggetto n. 8.

Oggetto N. 8

Modificazioni ed integrazioni della L. R. 18.11.1998, n. 37 - Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19.11.1997, n. 422.

Relazione della II Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Liviantoni

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTI N. 197 E 197/BIS

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liviantoni.

LIVIANTONI, Relatore. Se non ci sono osservazioni contrarie, direi di dare per letta la relazione.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, si passa all'esame dell'articolato. Prego il Consigliere Segretario Fasolo di dare lettura dell'art. 1.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 1.

Il Consiglio vota.

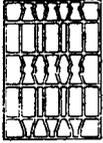
Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 2.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 3.

PRESIDENTE. Si vota sull'art. 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Si vota la legge nel suo complesso.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'Assessore Di Bartolo propone che la legge venga dichiarata urgente.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Oggetto N. 9

**A.R.U.S.I.A. - Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 32 del 5.9.2000 recante
assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2000.**

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

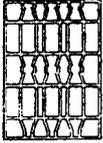
Relatore Consigliere Costantino Pacioni

**PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA
REGIONALE**

ATTI N. 320 E 320/BIS

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bottini.

BOTTINI, Relatore. Se non ci sono osservazioni, diamo per letto anche questo atto.



PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, si vota sull'Oggetto n. 9.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

La seduta è chiusa alle ore 17.45.